l'integrale

converge verso zero per r = o, e ciò qualunque sia il limite superiore e della integrazione relativa ad e. Lo stesso ha luogo quando Q è sempre uguale a o, cioè quando

*t = [lo]g— •

2°) La quantità

converge a zero quando r diventa evanescente ; quindi, per tutti i valori di r inferiori ad un certo limite, essa si mantiene numericamente minore di una quantità p, la quale si annulla con r. Dunque il valor numerico degli integrali

C fRtydrd,* fl?<Ms,

estesi fra o ed r, e tra o ed s, è rispettivamente minore di

prs, ps,

epperò ambedue gli integrali si annullano con r.

3°) Rammentando l'espressione poc'anzi indicata con *K,* si ha

K^d-JC* T
^Rd7-^K~^1>

e quindi

poiché dunque si è veduto già che *I Ras* converge verso zero per r = o, si rico-
«/o
nosce immediatamente che, per lo stesso valore di r, si ha

/ £ 5^ 5 7 £ — ~ £-

Se si raccolgono le proprietà qui notate dei varii integrali che compongono l'espressione di cui si cercava il valore, nella quale le integrazioni relative ad e andavano estese fra o e 2 TU, si vede subito che, per r evanescente, quell'espressione converge verso il valore — 2TCcp$_0$, essendo <p$_0$ il valore che riceve la funzione 9 nel punto *O.*